



**DIREZIONE DIDATTICA STATALE
1° CIRCOLO DI QUARTO**

AMBITO NA-16 – VIA PRIMO MAGGIO N. 4 – QUARTO (NA) – TEL./FAX 081 8761777 – 081 8768852

CODICE MECCANOGRAFICO: NAEE17300N - CODICE FISCALE: 80029800630

Email: naee17300n@istruzione.it - naee17300n@pec.istruzione.it

SITO WEB: <https://www.primocircoloquarto.edu.it>

**PROTOCOLLO
PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE
DEGLI ALUNNI STRANIERI**

Approvato dal Collegio dei Docenti con Delibera n. 38 del 24.09.2019

e dal Consiglio di Circolo con Delibera n. 87 del 10.10.2019

PREMESSA

Il Protocollo vuole essere uno strumento per realizzare un'accoglienza "competente" e facilitare l'inserimento degli alunni stranieri e la partecipazione delle loro famiglie al percorso scolastico dei figli. Intende inoltre illustrare una serie di modalità, con le quali affrontare e facilitare proprio l'inserimento scolastico. Il Protocollo di accoglienza è uno strumento con cui la scuola attua il PTOF coerentemente con la legislazione vigente ed è un documento condiviso, acquisito attraverso la delibera del Collegio dei docenti e del Consiglio di Circolo, che può essere integrato e rivisto secondo le esigenze e le risorse della scuola. Scopo fondamentale del documento è quello di fornire un insieme di linee teoriche e operative, condivise sul piano ideologico e educativo, e di dare suggerimenti organizzativi e didattici, al fine di favorire l'integrazione e la riuscita scolastica e formativa.

Il presente protocollo fa riferimento ai seguenti testi normativi:

- DLgs 286/98 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero)
- DPR 394/99 (Regolamento attuativo del DLgs 286/98- Iscrizione scolastica alunni stranieri)
- CM n. 24/06 (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri)
- DPR 122/2009 art.1
- CM 2/10 (Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana)
- DM 27 dicembre 2012 (Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica)
- Nota 27 gennaio 2012, prot. n °465 (Regolamento Esami di Stato)
- CM 4233/14 (Nuove linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri)

Il protocollo di accoglienza riguarda:

Alunni stranieri con cittadinanza non italiana in età di obbligo di istruzione che vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo diversa deliberazione del Collegio docenti.

FINALITÀ

- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto, in tema di accoglienza di alunni stranieri
- Facilitare l'ingresso a scuola degli alunni di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo contesto
- Favorire un clima di accoglienza e attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli ed offra pari opportunità
- Costruire un contesto favorevole all'incontro tra varie culture
- Entrare in relazione con la famiglia immigrata
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato

CONTENUTI

Il Protocollo di Accoglienza:

- prevede la costituzione di una Commissione di Accoglienza Stranieri formata dal Dirigente Scolastico e dai Responsabili di Plesso e dalle Funzioni Strumentali Area "Inclusione"
- contiene criteri ed indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri
- traccia fasi e modalità dell'accoglienza a scuola
- definisce compiti e ruoli degli operatori che partecipano a tale processo
- propone modalità di interventi per l'apprendimento dell'italiano L2 e dei contenuti curriculari

L'adozione del Protocollo impegna tutti i docenti della Scuola ad un'assunzione collegiale di responsabilità. Gli insegnanti costruiscono un contesto favorevole all'Intercultura e all'ascolto delle diverse storie personali e promuovono una reale collaborazione tra scuola e territorio. L'adozione del Protocollo impegna tutti i soggetti coinvolti a operare in collaborazione per ottimizzare le risorse e a adottare forme di comunicazione efficaci.

I singoli obiettivi definiti dal protocollo vengono realizzati di volta in volta:

- dal Dirigente scolastico;
- dalla Commissione accoglienza stranieri;
- dagli Uffici di Segreteria;
- dai Responsabili di plesso;
- dai Team di classe.

FASI DI ACCOGLIENZA E MODALITÀ DI LAVORO

Il Protocollo definisce **fasi** condivise di carattere:

1. **burocratico-amministrativa**, gestita dal Dirigente Scolastico e dalla Segreteria didattica;
2. **comunicativo-relazionale**, gestita dalla commissione "Accoglienza";
3. **educativo-didattico**, gestita dai rispettivi Consigli di Classe/Interclasse;
4. **sociale**, che prevede la costruzione di una rete di raccordo tra l'Istituto ed il territorio sui temi dell'accoglienza.

1. FASE BUROCRATICO – AMMINISTRATIVA

ISCRIZIONE

L'iscrizione, da intendersi come il primo passo del percorso di accoglienza e di integrazione dell'alunno straniero, è in carico all'Ufficio di Segreteria e rappresenta anche il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione. Ai minori neoarrivati in Italia viene riconosciuto il diritto-dovere all'istruzione e possono essere iscritti anche in corso d'anno, salvo che il numero degli alunni per classe sia già completo. (Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999 n.394 art.45)

a) **Compiti della Segreteria**

- Raccogliere informazioni e i documenti necessari, a norma di legge, o le autocertificazioni (anagrafici, sanitari e scolastici)
- Richiedere documento tradotto e convalidato dal Consolato italiano presso il Paese di provenienza, attestante la classe o la scuola frequentata nel Paese d'origine, qualora si tratti di alunni provenienti dall'estero
- Fornire il modulo per l'iscrizione
- Verificare la scelta di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica
- Fornire informazioni sull'organizzazione scolastica: orari scolastici, mensa, cedole librerie, etc.)
- Informare i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe
- In accordo con la Commissione Accoglienza stranieri, comunicare alla famiglia dell'alunno la data per il primo incontro-colloquio tra la famiglia dell'alunno straniero e la Commissione
- Informare i membri della Commissione della presenza di alunni stranieri in ingresso ad inizio di nuovo anno o durante l'anno stesso, al fine di facilitare e predisporre in tempi utili l'accertamento della situazione iniziale.

b) Compiti del Dirigente scolastico

- controllare la documentazione presentata all'atto della richiesta di iscrizione
- iscrivere con riserva l'alunno se in attesa di documentazione mancante
- individuare con la commissione "Accoglienza Stranieri" la classe in cui inserire il nuovo alunno

2. FASE COMUNICATIVO-RELAZIONALE

a) Compiti della Commissione "Accoglienza stranieri"

Prima fase

- Raccolta dei dati disponibili in segreteria¹
- Colloquio con la famiglia finalizzato a:
 1. conoscenza reciproca e raccolta informazioni relative ai seguenti aspetti: Paese di provenienza, contesto socio-culturale, età di arrivo in Italia, scolarità pregressa (in Italia e/o nel paese d'origine)
 2. presentazione alla famiglia degli aspetti più rilevanti relativi all'organizzazione della scuola, di cui è stata precedentemente fornita documentazione dall'ufficio di segreteria alla famiglia stessa
 3. raccolta di eventuali richieste, esigenze o segnalazioni di problemi/difficoltà relativi all'alunno così come esposti dai genitori
 4. illustrazione delle modalità di inserimento e di assegnazione del bambino alla classe
 5. visita e presentazione della struttura e dell'organizzazione scolastica

La raccolta delle notizie indispensabili per una prima conoscenza dell'alunno consentirà alla Commissione di adottare decisioni adeguate sia relativamente alla classe in cui inserirlo, sia relativamente ai percorsi di facilitazione da adottare.

¹ Normativa per l'inserimento degli alunni stranieri

L'inserimento scolastico dei ragazzi stranieri avviene sulla base della legge 40 e sul D.P.R. 394/99. Tale normativa sancisce che:

- tutti i minori stranieri, sia regolari che non, hanno il diritto-dovere dell'inserimento scolastico;
- l'iscrizione dei minori stranieri può essere richiesta in un qualunque periodo dell'anno scolastico;
- i minori devono essere iscritti nella classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto di:
 - ✓ ordinamento degli studi del Paese di provenienza (con iscrizione alla classe corrispondente all'età anagrafica o immediatamente inferiore. Gli alunni che hanno compiuto il quattordicesimo anno di età ed hanno conseguito meno di 8 classi possono essere iscritti alla classe terza della Scuola Secondaria di Primo Grado);
 - ✓ competenza, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
 - ✓ corso di studi svolto;
 - ✓ titolo di studio posseduto.

Seconda fase

1. la Commissione concorderà con l'alunno e la sua famiglia tempi e modalità per l'accertamento di prerequisiti linguistici e di conoscenza mediante una o più prove scritte, articolate in tempi da stabilirsi. Ai fini della valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi, ove lo si riterrà opportuno, nel caso in cui l'alunno non abbia le competenze per rispondere ai questionari scritti, si effettuerà solo il colloquio orale. La Commissione comunicherà poi alla famiglia la necessità, laddove necessario, di uno spazio-temporale (qualche giorno) utile a decidere l'inserimento dell'alunno, la preparazione della classe prescelta ad accogliere il nuovo arrivato
2. predisposizione e attivazione di eventuali specifici interventi di facilitazione per l'apprendimento dell'Italiano

3. FASE EDUCATIVO-DIDATTICA

a) Compiti della Commissione Accoglienza Stranieri

1. Proposta di assegnazione alla classe

La Commissione Accoglienza, tenuto conto della documentazione prodotta, delle disposizioni legislative, delle informazioni raccolte, dopo aver valutato conoscenze, competenze ed abilità, propone l'assegnazione alla classe idonea.

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono, infatti, di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento secondo le indicazioni del DPR 31/08/'99 n°394, che così recita: "I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto: a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica; b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno; c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza; d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno; e) del periodo dell'anno in cui avviene l'iscrizione. (C.M. n.93/2006).

I minori stranieri sono soggetti all'obbligo scolastico; l'iscrizione alle classi della scuola dell'obbligo va accolta in qualsiasi momento dell'anno, in coincidenza con il loro arrivo sul suolo nazionale (D.P.R. n.394/99, art. 45, C.M. del 23/03/2000 n.87 e C.M. del 05/01/2001, n.3). Essi vanno accolti anche se sprovvisti di permesso di soggiorno o privi di documentazione (art. 45 del DPR n.394/99).

CASI PARTICOLARI

Iscrizione nella Scuola Primaria:

A. Alunni che iniziano la scuola nel Paese d'origine a 7 anni: vanno inseriti necessariamente in una classe inferiore all'età anagrafica

B. Alunni (ad esempio dall'America Latina) che si iscrivono nel II quadrimestre: vanno inseriti nella classe conclusa del Paese d'origine.

2. Scelta della sezione

La Commissione Accoglienza Stranieri valuta la scelta della sezione in un'ottica che tenga conto di tutti i fattori in base ai quali ci può essere beneficio per l'inserimento:

- Ripartizione degli alunni nelle classi, evitando di formare classi o sezioni con predominanza di alunni stranieri rispetto alle altre
- Presenza di altri alunni provenienti dallo stesso paese (tenendo conto che a volte questo fattore può essere in alcuni casi di distrazione circa l'apprendimento dell'italiano, in altri può essere di sostegno)
- Criteri di rilevazione della complessità delle classi (disagio, dispersione, disabilità, rendimento, ecc.)
- Recenti inserimenti di nuovi alunni
- Presenza di insegnanti con competenze specifiche
- Clima relazionale della classe di accoglienza.

Il Dirigente Scolastico assegna l'alunno alla sezione che risulta più idonea per l'inserimento, sulla base delle indicazioni proposte dalla Commissione. L'assegnazione viene ratificata nella prima seduta utile del Collegio dei Docenti. L'assegnazione definitiva dell'alunno alla classe verrà comunicata alla famiglia e agli insegnanti di classe, che predisporranno il percorso di accoglienza.

b) Compiti dei docenti del Consiglio di Classe/Interclasse

Per attivare un'accoglienza "amichevole" il Team di classe potrebbe decidere di individuare per ogni nuovo alunno straniero un compagno/a della stessa classe che svolga la funzione di tutor o di "compagno di viaggio", specialmente nei primi tempi del nuovo inserimento.

Il Team di classe:

- Favorisce l'integrazione nella classe del nuovo alunno
- Individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina, da utilizzare affinché l'alunno acquisisca i concetti espressi anche con una minima conoscenza dell'italiano.
- Nei casi di evidente svantaggio linguistico o in tutti gli altri in cui lo ritenesse opportuno, predispone il PDP per l'alunno straniero (C.M. n.8/2013)
- Può prevedere e programmare un percorso individualizzato anche con temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più ampia competenza linguistica; in sostituzione si possono prevedere attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico
- Attua un rinforzo sistematico in classe: è essenziale cercare sempre il coinvolgimento attivo dell'alunno nelle attività, anche se non è in grado di seguire le lezioni

- Programma o prende informazioni sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili (docenti con ore a disposizione, progetti di istituto, finanziamenti e fondi particolari su progetto, ...), in orario scolastico ed extra scolastico, e prevede la possibilità di uscire dal gruppo classe per interventi individualizzati di supporto, in piccolo gruppo, insieme ad altri alunni di altre classi, anche in orario curricolare
- Richiede al Comune di Quarto la figura del Mediatore culturale e/o linguistico al fine di favorire l'inclusione e garantire il percorso formativo dell'alunno straniero
- Mantiene relazioni di collaborazione con la famiglia

L'INSERIMENTO NELLA CLASSE / SEZIONE

SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia, che accoglie i bambini e le bambine dai 3 ai 6 anni, coltiva la lingua italiana come L2 in una progettazione ludica ed efficace, valida per tutti i bambini frequentanti italiani e di Paesi altri; crea situazioni ludiche e gioiose in cui la narrazione costante con l'aiuto di varie tecniche (immagini, burattini, pupazzi ecc.) faccia conoscere e/o arricchisca la lingua italiana. Inoltre con filastrocche, canzoni mimate, giochi metafonologici i bambini e le bambine sono aiutati nel loro percorso di conoscenza della nuova lingua in uno spazio in cui ritrovarsi con i coetanei per comprendere ed essere compresi. Per le scuole dell'infanzia il percorso personalizzato verrà documentato strutturando unità di apprendimento che siano finalizzate a creare un ambiente formativo sereno ed affettivamente appagante, che costituisce in questa fascia d'età il presupposto imprescindibile di qualsiasi apprendimento. La personalizzazione contribuirà a rimuovere gli elementi che ostacolano uno sviluppo affettivo e cognitivo globale e per garantire a ciascuno la uguaglianza di opportunità.

SCUOLA PRIMARIA

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento dell'Italiano come seconda lingua deve tendere soprattutto a:

1. fornire al bambino straniero gli strumenti linguistici che gli possono permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe
2. sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale.

Sarebbe opportuno che ci fosse un insegnante facilitatore.

Il bambino, che nella prima fase di accoglienza è inserito nella classe, impara a comunicare con compagni e insegnanti. Apprende il lessico e i modi per la conversazione: richiamare l'attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a richieste e a comandi, esprimere i propri vissuti. La lingua presentata è legata al contesto, ai campi di attività comunicativa del quotidiano. I tempi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni del bambino straniero perché trovi nella scuola un ambiente nel quale stare bene. Gli argomenti che si presenteranno potranno essere affrontati secondo la seguente impostazione:

- presentazione del lessico di base relativo al tema proposto (utilizzando anche oggetti, foto, immagini, disegni, CD-ROM, situazioni utili alla contestualizzazione)

- memorizzazione del lessico e riutilizzo anche in contesti diversi
- introduzione del nuovo vocabolario in strutture semplici e via via più complesse
- esercizi di riconoscimento, discriminazione
- espressione orale e scritta (risposta a semplici domande, produzione di frasi di brevi testi) con riutilizzo del lessico e delle strutture presentati. I temi iniziali riguarderanno il bambino, la sua storia, le caratteristiche principali dell'identità e del suo ambiente di vita quotidiana.

VALUTAZIONE

Nel primo anno di attività scolastica dell'alunno straniero neoarrivato l'obiettivo sarà l'apprendimento ed il consolidamento della lingua italiana. Il Collegio Docenti delega i Consigli di Classe/ Interclasse interessati a:

- individuare possibili forme di "semplificazione dei programmi di insegnamento";
- temporanea esclusione dal *curriculum* di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica, sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari;
- sostituzioni di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno.

Durante il primo quadrimestre i Consigli di Classe/ Interclasse potranno decidere di valutare gli alunni stranieri solo nelle materie pratiche e meno legate alla lingua (scienze motorie, arte e immagine, educazione musicale, tecnologia, matematica ed in alcuni casi lingua straniera).

Nel caso in cui l'alunno neoarrivato abbia una buona conoscenza di lingua straniera (inglese-francese-spagnolo) può utilizzarla come lingua veicolare per l'acquisizione e l'esposizione dei contenuti, previa la predisposizione di opportuni materiali.

È utile ricordare che per tutti gli alunni e quindi anche per gli alunni stranieri, la valutazione sommativa, non può essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma deve tener conto del raggiungimento di obiettivi trasversali quali l'impegno, la partecipazione, la progressione nell'apprendimento ed eventuali condizioni di disagio.

In sede di valutazione, i docenti del Consiglio di Classe/ Interclasse potranno esplicitare nel documento di valutazione le seguenti diciture:

Primo quadrimestre	Alunni inseriti a settembre o nel corso del primo quadrimestre Se la programmazione è comune alla classe, la valutazione deve essere esplicitata in tutte le discipline. Se la programmazione è personalizzata (PdP), in pagella va riportato: <i>"La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella prima fase di apprendimento della lingua italiana"</i> .
---------------------------	--

Secondo quadrimestre	La valutazione espressa è la base per il passaggio o meno alla classe successiva e dunque deve essere esplicitata in tutte le discipline. Alunni inseriti in corso d'anno ma già valutati nel primo quadrimestre. Se la programmazione è comune alla classe, la valutazione deve essere esplicitata in tutte le discipline Se la programmazione è personalizzata (PdP), in pagella va riportato: <i>"La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella prima fase di apprendimento della lingua italiana"</i>. Alunni inseriti nel secondo quadrimestre. Gli alunni neo arrivati con L2 livello zero o elementare non sono valutabili in nessuna disciplina con motivazione espressa: <i>"La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno, inserito in data....., si trova nella prima fase di apprendimento della lingua italiana"</i>. -Giudizio di non ammissione
-----------------------------	--

4. FASE SOCIALE

Il protocollo di accoglienza della Scuola costituisce la base sulla quale verrà costruita una rete di raccordo ed integrazione dell'azione delle Istituzioni scolastiche e del Servizio Sociale del Comune. Tutto ciò avrà il fine di garantire ad ogni alunno straniero il diritto fondamentale all'istruzione e alla promozione della propria personalità. La scuola, possibilmente con azioni in rete, si impegnerà, pertanto, a sollecitare o assecondare attivamente le iniziative degli Enti locali e/o di altri soggetti a livelli istituzionali per l'adozione di misure di prevenzione, orientamento e controllo circa l'assolvimento dell'obbligo di istruzione. Nella predisposizione degli accordi sarà opportuno prevedere intese con gli Enti locali per favorire l'attivazione di misure di accompagnamento (trasporti, mense ecc.) utili al conseguimento di un'equilibrata distribuzione della domanda, nonché con associazioni del volontariato e del privato sociale, per specifiche azioni di integrazione. Si rivela poi di fondamentale importanza l'instaurazione di un attento e proficuo rapporto tra le scuole e le famiglie dei minori iscritti, eventualmente facilitato dall'intervento di mediatori culturali e di operatori del volontariato sociale e di associazioni interculturali.